

BUONE NOTIZIE

Notiziario di vita e testimonianza cristiana – Febbraio 2001
A cura della missione cristiana per la diffusione dell'Evangelo alle persone Sorde



Atti 4:12

E in nessun altro è la salvezza; poiché non v'è sotto il cielo alcun altro nome che sia stato dato agli uomini, per mezzo del quale noi possiamo essere salvati.

Gesù Cristo

Vogliamo dare il nostro ringraziamento al Signore per la possibilità che ci ha dato di poter realizzare il secondo numero di questo giornalino per offrirlo a voi, cari Amici, col desiderio che il Signore conquisti il vostro cuore e divenga per voi l'amico più amato, l'unico che vi può dare la gioia, la pace e la forza per vivere una vita vittoriosa. Dio vi benedica!

La Vita Nuova In Cristo

Un messaggio per tutti dall'infalibile e autorevole Parola di Dio

Così scrive L'Apostolo Paolo ai cristiani di Efeso: " Questo dunque io dico e attesto nel Signore, che non vi comportate più come si comportano i pagani nella vanità dei loro pensieri, con l'intelligenza ottenebrata, estranei alla vita di Dio, a motivo dell'ignoranza che è in loro, a motivo dell'indurimento del loro cuore.

Essi, avendo perduto ogni sentimento, si sono abbandonati alla dissolutezza fino a commettere ogni specie d'impurità con insaziabile avidità. Ma quant'è a Voi, non è così che avete imparato a conoscere Cristo. Se pur l'avete udito e siete stati ammaestrati in Lui secondo la verità che è in Gesù, avete imparato, per quanto riguarda la vostra condotta di prima, a spogliarvi del vecchio uomo che si corrompe seguendo le passioni ingannatrici; ad essere invece rinnovati nello spirito della vostra mente, e a rivestire l'uomo nuovo che è creato all'immagine di Dio nella giustizia e nella santità che procedono dalla verità. *Continua.....*

La Vita Nuova In Cristo

....segue

Perciò, bandite la menzogna, ognuno dica la verità al suo prossimo, perché siamo parte gli uni degli altri. Adiratevi e non peccate; il sole non tramonti sopra il vostro cruccio, e non fate posto al diavolo. Chi rubava non rubi più, ma si affatichi piuttosto a lavorare onestamente con le proprie mani, affinché possa dare a colui che ha bisogno. Nessuna mala parola esca dalla vostra bocca; ma se ne avete qualcuna buona che edifichi, secondo il bisogno, ditela, affinché conferisca grazia a chi l'ascolta. E non contristate lo Spirito Santo di Dio col quale siete stati suggellati per il giorno della redenzione. Sia tolta via da voi ogni amarezza, ogni cruccio ed ira e clamore e parola offensiva con ogni sorta di malignità. Siate invece benigni gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda, come anche Dio vi ha perdonati in Cristo. Siate dunque imitatori di Dio, come suoi figliuoli dilette; camminate nell'amore come anche Cristo vi ha amati e ha dato se stesso per noi in offerta e sacrificio a Dio, quale profumo di odor soave. E come si conviene a dei santi, né fornicazione, né alcuna impurità, né avarizia, sia neppure nominata fra voi; né disonestà, né buffonerie, che sono cose sconvenienti; ma piuttosto, rendimento di grazie. Poiché voi sapete molto bene che nessun fornicatore o impuro o avaro (che è un idolastra) ha eredità nel regno di Cristo e di Dio. Nessuno vi seduca con vani ragionamenti, poiché è per queste cose che l'ira di Dio viene sugli uomini ribelli. Non siate dunque loro compagni; perché prima eravate tenebre, ma ora siete luce nel Signore. Comportatevi come figliuoli di luce, poiché il frutto della luce consiste in tutto ciò che è bontà, giustizia e verità, esaminando che cosa sia accettabile al Signore.

E qualunque cosa facciate, in parole o in opera, fate ogni cosa nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie a Dio Padre per mezzo di Lui." (tratto dalla Sacra Bibbia - Epist. Di Paolo Apost. Agli Efesi, dal cap. 4:17 fino al cap. 5:10 - Colossesi 3:17).

Ed ora... Vi raccontiamo le grandi opere di Dio attraverso
Delle Viventi testimonianze.....

Testimonianza di Giovanna e Massimo Albanesi

Cresciamo nel silenzio... Emarginati in un mondo che non ci capisce... Intrappolati in false religioni... isolati anche da Dio? Sicuramente no!

Giovanna e Massimo vivono a Roma. Lei sorda, lui udente, seguono un gruppo di non udenti e annunciano la Parola di Dio con il linguaggio dei segni ogni sabato pomeriggio. Uno dei loro bisogni è di riuscire a sottotitolare videocassette di film cristiani da utilizzare nel ministero.

"Ora Amo il Libro Proibito"

Il mio primo incontro con la Parola di Dio avvenne molti anni fa, mentre ero in collegio. Nella biblioteca c'erano molti libri rilegati in marrone. Uno solo era rosso e quel colore mi attirava.

Sul dorso c'era il titolo "La Bibbia" e io non sapevo cosa fosse e cosa quel nome volesse dire. Chiesi informazioni a una suora, ma questa mi disse che era Proibito guardarlo e mi mandò via. Ma io ero piccola e curiosa...e la curiosità fu più forte di me. Con la complicità di una mia amica sordista, che mi faceva da "palo", entrai in biblioteca e, col cuore in gola, salii su una sedia per vedere e leggere ciò che era proibito. Io sono completamente sorda fin dalla

nascita. Essendo anche orfana, quel collegio era la mia casa...Sapevo di rischiare molto, perché la suora mi aveva detto che se avessi toccato quel libro mi avrebbero cacciata. Aprii il libro a caso e capitai in una pagina in cui era illustrata la "via crucis". C'era una figura di Gesù sofferente che portava la Sua croce...Chiusi il libro col cuore in gola, mentre le gambe mi tremavano. Non riuscivo a capire perché non avrei dovuto leggere un libro che, evidentemente, parlava di Gesù. Conseguii la licenza media. Poi, diventata ormai adulta, lasciai le suore e trovai un lavoro come impiegata presso l'INAIL. Vicino al mio ufficio c'era una libreria e, un giorno, vidi in vetrina esposta La Bibbia. Così mi ricordai della mia curiosità di bambina, di cui mi ero completamente dimenticata, ma che non era stata mai soddisfatta, ed entrai a comprarmi una copia del libro "proibito".

Tempo dopo feci la conoscenza di un ragazzo udente. Anche se, in certo modo, appartenevamo a due mondi totalmente diversi, pensai che mi sarebbe an-

dato bene, dato che ci amavamo. Dopo alcuni anni decidemmo di sposarci. Più il tempo passava, più aumentavano le difficoltà nel comunicare. Invece di sentirci più uniti, ci sentivamo sempre più lontani l'una dall'altro.

Una notte feci un sogno che mi ricorderò sempre perché segnò l'inizio di un cambiamento nella mia vita. Sognai che c'era la guerra e che io mi trovavo sulla strada. Improvvisamente apparve un soldato che si mise a sparare all'impazzata su tutti e anche su me. Ferita e agonizzante, chiesi a Gesù di perdonare tutti i miei peccati. Mi svegliai turbata e decisi che il giorno dopo sarei andata a confessarmi. Andai in chiesa col cuore rotto e con un grande desiderio di piangere sui miei peccati. Volevo confessare al prete quello che mi succedeva, ma più mi sforzavo meno mi riusciva di vedere in lui il rappresentante di Gesù. Sentivo sempre più grande il desiderio di leggere la Bibbia e pregavo per mio marito. Un giorno egli tornò a casa e mi disse che aveva trovato una vera fede in Dio e che voleva leggere la Bibbia con me. Potete immaginare la mia gioia? Egli si era convertito al Signore, leggeva il Vangelo e frequentava una chiesa evangelica! Dopo poco anch'io capii che Gesù è l'unica via di salvezza e credetti di tutto cuore alla Parola di Gesù che dice: "Io sono la via, la verità e la vita, nessuno viene al Padre se non per mezzo di me" (Ev. di Giovanni 16:6).

Gesù non solo ha perdonato i miei peccati, ma anche mi ha dato una nuova vita.

Giovanna

"Il Resto è solo Amore"

Siamo sposati da 22 anni e il primo periodo del nostro matrimonio è stato veramente brutto. Avevamo molti problemi, il più grande dei quali era la difficoltà di comunicare, non solo perché io, Giovanna, sono sorda e Massimo, mio marito, udente, ma soprattutto per l'egoismo che regnava fra noi, nel nostro cuore.

Ci eravamo conosciuti, innamorati e sulla scia di bellissime emozioni ci eravamo sposati. Ben presto però ogni piccola difficoltà diventava una montagna invalicabile, che ci divideva sempre di più, fino al punto di spegnere il nostro rapporto e portarci a vivere ognuno nell'indifferenza sebbene in apparenza sembrassimo una coppia modello. Volevamo separarci, ma l'amore per Angela, nostra figlia, ci fece rimandare. Volevamo aspettare prima di farlo che diventasse più grande, ma i momenti d'angoscia e di solitudine diventavano sempre più frequenti ed ad essi reagivamo in modo diverso. Tutti e due stavamo distruggendo la nostra famiglia e noi stessi. Nel 1984 morì il nonno di Massimo, una persona a cui volevo molto bene. Sia io che Massimo ne soffrimmo molto e la realtà della morte e della sofferenza ci portò a guardare in noi stessi forse per la prima volta. Tra noi c'era tanta nebbia e tanta indifferenza, però decidemmo di riappacificarci e di avere un altro figlio, Valerio. Io incominciai anche ad andare in Chiesa,

cercando conforto nella religione. Nella messa però non trovavo nessuna consolazione e mi sentivo lontana da Dio. Pensai di leggere la Bibbia, ma quei concetti mi sembravano difficili ed irreali anche perché quasi tutti i non udenti hanno difficoltà nella lingua italiana. Intanto era nato Valerio e, dopo i primi momenti di gioia, ricominciarono i problemi.

Massimo ed io eravamo come due fili elettrici scoperti. Se ci toccavamo facevamo scintille: il nostro rapporto ricadde nell'egoismo, nel rancore, nella rabbia. Fumavo fino a quaranta sigarette al giorno e cominciai anche a bere.

Massimo mi trattava male, era indifferente, lo ero disperata ed anche lui soffriva, ma non mi lasciava per via dei due bambini. Ogni volta che lo potevamo fare ci buttavamo addosso la colpa del fallimento del nostro matrimonio finché non arrivò il maggio 1986. Massimo era ormai piegato dalle circostanze, si sentiva come un pugile alle corde che prendeva pugni da tutte le parti, non trovava pace e non si rendeva conto (come del resto anch'io) che questa situazione era permessa da Dio per portarci a Lui. Una sera però Massimo tornò a casa raggiante e con una espressione tutta diversa sul volto, aveva una gran voglia di parlare con me. "Mi è successa una cosa bellissima" mi disse "ho conosciuto il Signore Gesù Cristo". Io credetti che fosse impazzito, ma ben presto mi resi conto che i suoi modi erano cambiati: era più dolce, comprensivo, attento ai miei bisogni, ogni giorno leggeva il Vangelo e cercava di spiegarmelo. Io vedevo il lui una persona nuova e pian piano, leggendo il Vangelo compresi anch'io l'amore di Dio. Era un amore che si era incarnato 2000 anni fa, nella persona di Cristo, il quale poi era morto per permettermi di ricevere da Dio il perdono delle mie colpe, che avevano tanto fatto male a Lui, a Massimo e a me. Capii il messaggio di pace e di gioia del Vangelo ed ebbi la certezza di essere amata e perdonata da Dio. Gesù era morto per darmi la vita eterna, e ora liberata dal mio egoismo, potevo cominciare a goderla già su questa terra, insieme a Lui e a mio marito.

IL RESTO DELLA NOSTRA STORIA E' SOLO AMORE, che è sfociato nella nostra terza bambina, Margherita. E' stato duro chiederci perdono dei nostri reciproci errori e peccati, ma sapendo che Dio ci ha perdonati ci siamo riusciti. Non siamo diventati una coppia perfetta e non siamo due "santi di gesso" ma siamo due persone unite nello stesso spirito che possono accettarsi, comprendersi, perdonarsi ed amarsi. Il nostro desiderio è vivere per il Signore e farlo conoscere ad altri.

Stiamo cercando di raggiungere con il Vangelo altri non udenti. Pregate per questo.

Giovanna e Massimo

Ci stai pensando?





Conoscere Dio

Cari amici della missione, nel numero precedente abbiamo parlato della fede (cos'è e perché è importante averla). Oggi vogliamo parlare della conoscenza di Dio.

Nel primo grande comandamento leggiamo: "Amerai il Signore Iddio tuo con tutto il cuore, con tutte le tue forze e con tutta l'anima tua" (Deut.6:5). Vogliamo fermarci un attimo per riflettere. Come si può amare se non si conosce? Si può amare qualcuno o qualcosa se non si sa cosa sia? Un'antica affermazione filosofica dichiara che: si ama ciò che si conosce. Certamente, non possiamo amare Dio se non lo conosciamo; allora dobbiamo metterci in cuore di conoscerLo. Dio vuole farsi conoscere, vuole rivelarsi nella nostra vita e vuole diventare il nostro migliore amico. Egli ha tante cose da dirci e da insegnarci; Egli è il Sommo Maestro; è il maestro della vita, non un insegnante supplente o che ci guiderà per qualche anno scolastico. Egli vuole insegnarci e ammaestrarci per il nostro bene affinché possiamo vivere una vita piena, esuberante ed abbondante. In Osea 6:3 leggiamo un invito colmo di amore: "Conosciamo l'Eterno, sforziamoci di conoscerLo". Dio vuole che lo conosciamo, vuole abitare in noi e anche cenare con noi (Apoc.3:20). Egli vuole farci partecipi delle Sue immense ricchezze e delle Sue gloriose ed eccellenti rivelazioni. Noi non siamo soli, Dio non ci ha abbandonati; Egli è un Padre pieno d'amore interessato alle Sue creature e vuole che noi lo conosciamo appieno. In Ebrei 8:11 è riportata una profezia del profeta Geremia(31:34), che dice così: "Tutti mi conosceranno". E questo è perché nella conoscenza di Dio c'è la vita, non solo quella terrena, perché Gesù ci ha rivelato una grande verità, che non possiamo ignorare, anzi, ogni giorno dobbiamo considerarla e chiedere a Dio luce e sapienza. Ecco la sublime affermazione: "Questa è la vita eterna: che conoscano Te, il solo vero Dio..."(Giov.17:3). Conoscere Dio, dunque, non è soltanto luce per questa vita, ma è già sicura entrata nell'eternità. Quando? A partire da ora...Sì, caro amico, se conosci Dio vivrai in eterno con Lui.

Con amore cristiano, *Salvatore Lioni*.

Un'Importante Riflessione

Quando abbiamo iniziato il nostro lavoro evangelistico verso le persone sorde, una delle cose più importanti di cui avevamo bisogno era quella di andare alla ricerca di queste persone. Quando si va per le strade di questo mondo non è facile incontrare una persona non udente. Per trovare queste persone bisogna fare delle accurate e impegnative ricerche perché altrimenti è molto difficile trovarne. Perciò, poiché il nostro desiderio è quello di essere messaggeri del Signore verso i sordi, facciamo appello ad ognuno di voi, cari amici, affinché vogliate essere collaboratori di Dio insieme a noi segnalandoci nomi e indirizzi di persone non udenti di vostra conoscenza per metterci in grado di poterli raggiungere con le nostre lettere circolari, opuscoli, vangeli e anche con i nostri notiziari. Tenete ben presente che senza il vostro aiuto forse non potremmo mai raggiungerli, e questo potrebbe significare privare queste persone di ricevere la Parola di Dio nel loro cuore e la salvezza della loro anima.

In una delle Sue parabole il Signore ci fa comprendere che la cosa migliore che l'uomo possa fare nella sua vita è quella di servire Lui, perciò, nella parabola contenuta nel Vangelo secondo Matteo capitolo 20, Egli ci racconta di un Padrone di casa, proprietario di una grande vigna, il quale, passando per un certo luogo, domandò ad alcuni: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza fare nulla?" Quelli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Allora Egli disse loro: "Andate anche voi a lavorare nella mia vigna".

Anche a voi, cari amici, il Signore offre la possibilità di lavorare per Lui. Nel Suo campo c'è lavoro per tutti, e alla fine Egli darà la giusta retribuzione a chi ha lavorato con amore e impegno. Infatti, nel libro dell'Apocalisse, il Signore dice: "Ecco, io vengo presto, e il mio premio è con Me, per dare a ciascuno secondo che sarà l'opera sua". (apocalisse 22:12)

Questo giornalino notiziario viene distribuito del tutto gratuitamente. E' stato stampato in proprio da: BUONE NOTIZIE - missione Cristiana evangelica per la diffusione dell'Evangelo alle persone sorde - via Houel, 28 - 90138 Palermo - TF.09133.58.21 Chiunque volesse sostenere la nostra opera può farlo, in primo luogo pregando per noi, in secondo luogo, inviando francobolli per le spese di spedizione postale. Dio vi Benedica!
